



CRUI  
Conferenza dei Rettori  
delle Università Italiane



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

# Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di  
Marisa Michelini e Loredana Perla





# Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria

a cura di  
Marisa Michelini e Loredana Perla

Questo volume è realizzato da Geo (Consorzio Interuniversitario Giovani Educazione Orientamento) e dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, selezionando i migliori contributi presentati all'omonimo Convegno organizzato da GEO, CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca) e dalla stessa Università degli Studi di Bari Aldo Moro nei giorni 1-3/2/2023.

#### CURATRICI

**Marisa Michelini e Loredana Perla**

#### COMITATO EDITORIALE

**Francesca Bianchi** (GEO UniSI)

**Massimo Casacchia** (GEO UniAQ)

**Filomena Corbo** (GEO UniBA)

**Marina De Rossi** (CRUI UniPD)

**Claudio Fazio** (Coordinatore nazionale PLS -Fisica)

**Lucio Fregonese** (SISFA)

**Anna Grimaldi** (INAPP)

**Remo Job** (GEO UniTN)

**Marisa Michelini** (Presidente Comitato Scientifico GEO)

**Mario Morcellini** (UniMarconi)

**Elisabetta Nigris** (GEO UniMIB)

**Loredana Perla** (Ordinario di Didattica e Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università di Bari)

**Valeria Polzonetti** (GEO UniCAM)

**Roberto Moscati** (GEO UniMIB)

**Peppino Sapia** (GEO UniCAL)

**Bernardo Spagnolo** (SIF)

**Immacolata Tempesta** (GEO UniSalento)

**Antonio Felice Uricchio** (ANVUR)

**Maria Assunta Zanetti** (Direttrice GEO)

#### COMITATO SCIENTIFICO

**Giovanni Betta** (Rettore UniCas) | **Filomena Corbo** (UniBA) | **Marina De Rossi** (UniPD) | **Daniela Mapelli** (Rettrice UniPD) | **Marisa Michelini** (UniUD, presidente CS GEO) | **Elisabetta Nigris** (UniMIB, GEO) | **Loredana Perla** (UniBA, GEO) | **Maura Striano** (UniNA, GEO) | **Antonio Felice Uricchio** (ANVUR, GEO) | **Maria Assunta Zanetti** (UniPV, Direttrice GEO).

#### SEGRETERIA REDAZIONALE

**Maria Tasso** (UniUD)

**Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria**  
a cura di **Marisa Michelini e Loredana Perla**

© GEO-UniBA

Impaginazione, grafica e stampa: **Pensa MultiMedia®**, 2023

ISBN volume 979-12-5568-063-5

# Indice

- XV Innovare la didattica per formare competenze. Introduzione al volume  
**Marisa Michelini, Loredana Perla**
- XVII Instaurare un dialogo tra il mondo della scuola e quello dell'università  
**Giuseppe Valditara**
- XIX La qualità del sistema universitario e la didattica in primis: una missione anche dell'ANVUR  
**Antonio Felice Uricchio**
- XXI Gettare ponti, sanare la discontinuità  
**Salvatore Cuzzocrea**
- XXIII Attiva, ampliata e integrata con diversi contesti l'innovazione didattica vuole offrire competenze  
**Luigi Berlinguer**
- XXIV Saper scegliere per cambiare  
**Stefano Bronzini**
- XXVII GEO ed il suo impegno per le strategie di sviluppo universitario  
**Maria Assunta Zanetti**

## I.

### Migliorare la didattica negli atenei

- 2 Azioni strategiche per promuovere qualità, innovazione e sostenibilità della didattica: il progetto T4L dell'Università di Padova  
**Daniela Mapelli**
- 10 Didattica innovativa per il coinvolgimento degli studenti: la strategia di UNICAM  
**Claudio Pettinari**
- 14 La didattica e l'esperienza formativa universitaria  
**Fabio Pollice**
- 20 Qualità della didattica: appunti di viaggio di un Rettore  
**Paolo Andrei**
- 28 La didattica del post pandemia nell'esperienza dell'Università di Siena  
**Roberto Di Pietra**
- 35 Il Teaching and Learning Center dell'Università di Trento: strategie di ateneo per l'innovazione didattica e la sua valutazione  
**Flavio Deflorian, Anna Serbati, Paola Venuti**
- 40 Valutare la didattica per promuoverne la qualità  
**Antonio Felice Uricchio**

## II.

### **Gli studenti: orientamento, inclusione, aspetti trasversali, terza missione e rapporti con il territorio**

- 46 Gli studenti: didattica innovativa, inclusione e terza missione  
**Maurizio Tira**
- 50 Comunicazione della scienza e Terza Missione  
**Alessandra Celletti**
- 54 L'importanza dei dati a supporto dell'orientamento e per contrastare la dispersione scolastica  
**Roberto Ricci**
- 60 L'orientamento attivo scuola-università  
**Marcella Gargano**

## III.

### **Coordinamenti e Progetti nazionali che contribuiscono alla didattica**

- 66 Il contributo di con.Scienze alla qualità della didattica universitaria  
**Gabriele Anzellotti**
- 70 L'esperienza del Piano Lauree Scientifiche PLS per l'innovazione della didattica universitaria  
**Ugo Cosentino**
- 72 Il contributo dei POT ed il caso di Giurisprudenza  
**Maria Assunta Zanetti**

## IV.

### **Le prospettive dei Teaching Learning Center e degli Hub digitali**

- 76 TLC e leadership: per una modellistica di FD (Faculty Development) italiana a partire dalle Linee Guida Anvur sul riconoscimento e valorizzazione della docenza universitaria  
**Loredana Perla**
- 90 Innovare la didattica: con quale docente? Il ruolo dei Teaching Learning Center  
**Ettore Felisatti**
- 96 Teaching Learning Center - PNRR: la potenza nella debolezza  
**Roberto Vecchi**
- 98 La funzione dei TLC nella costruzione di un sistema di supporto nazionale alle innovazioni didattiche  
**Maurizio Sibilio, Vincenzo Loia**
- 102 Cambiamenti didattici  
**Gianfilippo Nigro**
- 112 Il contributo degli Hub Digitali alla didattica universitaria  
**Teresa Roselli**
- 113 Sviluppare la didattica universitaria in rete  
**Massimiliano Fiorucci, Elisabetta Bonvino, Alberto D'Anna, Massimo Margottini**

V.  
**Progetti di Ateneo per la Didattica Universitaria**

- 122 Centri di Ateneo di Faculty Development. Relazione sul Tavolo B3 dedicato all'innovazione della didattica universitaria e la costituzione di strutture dedicate  
**Remo Job, Immacolata Tempesta**
- 127 Le iniziative per innovare e migliorare la qualità della didattica nell'Università degli Studi di Palermo  
**Luisa Amenta, Onofrio Scialdone**
- 131 Il contributo della ricerca educativa nel miglioramento della didattica universitaria. Suggestioni dal progetto "Competenze trasversali" dell'Università di Verona  
**Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Sara Lo Jacono, Roberta Silva**
- 139 Tra gestione dell'emergenza e progettazione del futuro: come sono cambiati teaching e learning dal Covid in poi  
**Leonardo Caporarello, Beatrice Manzoni**
- 144 Faculty Development Initiatives for the Introduction of a Problem-Based Approach in Higher Education. A case study  
**Lieta Marinelli, Barbara Cardazzo, Antonella Lotti, Juliana Raffaghelli, Marina De Rossi**
- 150 Ambiti di innovazione didattica e traiettorie di faculty development per una cultura della qualità  
**Giovanna Del Gobbo**
- 156 Il Dottorato in Tecnologie e Metodi per la Formazione Universitaria dell'Università degli Studi di Palermo  
**Claudio Fazio**
- 161 Innovare la didattica universitaria tramite lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti universitari: il Progetto TILD dell'Università di Foggia  
**Antonella Lotti, Anna Dipace, Isabella Loiodice, Marta De Angelis**
- 167 Il contributo Student Voice al Faculty Development: il Manifesto degli studenti e delle studentesse presso l'Università di Bari Aldo Moro  
**Christian Marini, Mariagabriella Mastandrea**
- 170 La didattica universitaria tra formazione scientifico-disciplinare e professionalizzazione  
**Marco Piccinno**
- 176 Formare i faculty developers come agenti di cambiamento: il modello curricolare del TLC Uniba  
**Loredana Perla, Alessia Scarinci, Viviana Vinci**
- 181 La didattica dell'Università di Pavia tra 2020 e 2022. Questioni, indagini e riflessioni studentesche  
**Virginia Strocchi**
- 189 Lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti dell'Università di Cagliari  
**Giovanni Bonaiuti, Elio Usai**
- 194 Miglioramento continuo e sviluppo delle competenze di docenti e studenti. "L'Ascolto" Un approccio sperimentale  
**Ida Verna, Nazzareno Re**
- 200 Educazione alla sostenibilità attraverso l'approccio transdisciplinare e la pratica filosofica comunitaria, nella formazione universitaria e degli insegnanti  
**Alessandro Volpone**

## VI.

### Didattica Universitaria in area Scientifico Tecnologica

- 208 Didattica Universitaria - Area Scientifico Tecnologica: Strategie di sviluppo  
**Filomena Corbo, Valeria Polzonetti, Peppino Sapia, Bernardo Spagnolo**
- 211 Got Talent format: competizione tra pari alla ricerca del migliore modo di raccontare la Ricerca  
**Filomena Corbo, Maria Lisa Clodoveo**
- 215 Nuovi spazi di crescita personale nell'università del futuro  
**Gabriella Giulia Pulcini, Loredana Cappellacci, Margherita Grelloni, Valeria Polzonetti**
- 221 Tecnologie e risorse digitali per l'insegnamento della matematica nei corsi universitari  
**Giovannina Albano, Domenico Brunetto, Pier Luigi Ferrari, Carlo Mariconda, Agnese Ilaria Telloni**
- 227 La ricerca didattica universitaria: il contributo della DD-SCI  
**Eleonora Aquilini**
- 232 Una riflessione sulla didattica a distanza: il caso della matematica universitaria  
**Margherita Barile**
- 238 Accessibilità e didattica: aggiornare i docenti e formare i discenti  
**Cristina Cándito**
- 245 La formazione docenti e l'innovazione didattica ad UNIVAQ  
**Alessandra Continenza, Antonella Nuzzaci**
- 251 Metodologie di apprendimento attivo per migliorare la didattica delle discipline scientifiche  
**Onofrio Rosario Battaglia, Claudio Fazio**
- 257 Attività e-learning ed esperienze di didattica innovativa dell'Università Politecnica delle Marche  
**Cristiana Garofalo, Nicola Paone, Carla Falsetti, Alessandra Andresciani, Gian Luca Gregori**
- 262 La promozione del pensiero critico, tra criticità ed opportunità  
**Raffaele Mascella**
- 267 Gamification e didattica universitaria: connubio possibile?  
**Teresa Roselli, Veronica Rossano**
- 269 Valorizzare l'apprendimento non formale nell'ambito delle attività curriculari nella scuola primaria: un'esperienza di innovazione didattica presso UniCal  
**Peppino Sapia, Liliana Bernardo, Giacomo Bozzo, Elvira Brunelli, Annamaria Canino, Massimo La Deda, Emilia Florio, Annarosa Serpe, Antonella Valenti, Luca Dell'Aglio**
- 275 Esperienze di didattica partecipata in campo scientifico-tecnico: dal PBL al pensiero critico  
**Elisa Tamburnotti, Anna Magrini, M. Assunta Zanetti**

## VII.

### Didattica Universitaria ed Area Scienze Umane e Area Giuridico Economico Politica

- 286 Il digitale come spazio interdisciplinare. Una sfida per la didattica delle scienze umanistiche  
**Mario Morcellini**
- 289 Competenze trasversali e sviluppo sostenibile nella formazione universitaria

- Irene Canfora**  
293 Nuove opportunità del digitale nell'era del "new normal"  
**Francesca Malagnini, Letizia Cinganotto**
- 300 Matrice teorica dei processi di cambiamento formativo. Nuovi scenari metodologici nella formazione e nell'insegnamento universitario  
**Gabriella de Mita**
- 304 Il ruolo della filosofia nella didattica universitaria  
**Adriano Fabris**
- 307 Apprendere l'antropologia, riconoscersi autori  
**Ferdinando Fava**
- 313 Arte come ricerca. I dottorati AFAM e le sfide della complessità  
**Giuseppe Gaeta**
- 319 Oltre i confini. La sfida dell'interdisciplinarità e il contributo delle discipline filosofiche  
**Franco Manti**
- 324 Il progetto POT-V.A.L.E. "Un primo passo verso il futuro - Vocational Academic in Law Enhancement". Esperienze di innovazione didattica in ambito giuridico  
**Michele Madonna**
- 326 Didattica performativa e approccio casistico nel diritto e nell'economia  
**Paolo Moro, Mario Pomini**
- 334 "Una 'Propedeutica' per la formazione docente nell'epoca contemporanea: la facoltà trascendentale del Desiderio come 'inedita' competenza"  
**Daniela Savino**

## VIII.

### Didattica Universitaria ed Area Antropologia, Pedagogica, Psico, Medico e Sociale

- 342 Innovazione e qualità della didattica universitaria delle aree Antropologica, Pedagogica, Psicologica, Medica e Sociale: il Tavolo E del Convegno GEO-CRUI 2023  
**Marina De Rossi, Massimo Casacchia**
- 349 La qualità della didattica vista con l'occhio dello studente: risultati preliminari  
**Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone**
- 354 Tutorato: la centralità dello studente tra bisogni, desideri e diritti  
**Massimo Casacchia, Laura Giusti, Silvia Mammarella, Rita Roncone**
- 362 Approcci metodologici innovativi (HBLS) per la formazione iniziale alle professioni educative e formative  
**Marina De Rossi, Ottavia Trevisan**
- 370 La Conferenza Permanente dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e il suo contributo nell'innovazione didattica in medicina e chirurgia  
**Stefania Basili, Giuseppe Familiari, Bruno Moncharmont, Fabrizio Consorti, Amos Casti, Linda Vignozzi, Andrea Lenzi**
- 375 L'insegnamento di Anatomia Patologica nel corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia: la sfida



dell'innovazione  
**Annalisa Angelini**

- 378 ABILiTY: proposte di didattica innovativa per sperimentare e comunicare la ricerca biomedica  
**Simonetta Ausoni, Regina Tavano, Marco Dal Maschio, Christian Borgo**
- 382 Effetti della formazione docenti in fase pandemica: stabilizzazione di una prassi virtuosa, il caso di Humanities University  
**Isabella Barajon, Manuela Milani**
- 387 Associazione tra fattori sociodemografici, politiche di educazione digitale e salute generale, strategie di fronteggiamento, risultati accademici in studenti universitari nel periodo post-pandemico  
**Andrea Bosco, Luigi Tinella, Anna Dipace, Manuela Ladogana, Isabella Loiodice, Andrea Tinterri**
- 391 La Farmacia simulata come strumento didattico del Dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova  
**Eleonora Russo, Marco Milanese, Ernesto Fedele, Tiziana Bonifacino, Sara Baldassari, Anna Maria Pittaluga**
- 397 Didattica innovativa e simulazione in campo medico-sanitario: esperienza della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova  
**Giorgia Saia, Marcello Rattazzi, Maria Luigia Randi, Angelo P. Dei Tos**
- 401 Strumenti per l'innovazione della didattica e della valutazione: proposte di applicazione del portfolio per la promozione della qualità in *Higher Education*  
**Emanuela M. Torre, Federica Emanuel**
- 409 L'educazione digitale per la formazione in sanità: percorsi e figure  
**Claudia Bellini, Katia Sannicandro, Annamaria De Santis, Cinzia Tedeschi**
- 414 Processi valutativi e formazione dei docenti universitari alla valutazione: sfide e problemi  
**Valentina Grion, Beatrice Doria**
- 420 Affrontare le sfide dell'insegnamento. La proposta dei General Courses e l'esperienza di Psicologia dell'Apprendimento Strategico e della Motivazione  
**Angelica Moè**
- 424 Il Progetto QUALITI: innovare l'insegnamento per migliorare l'apprendimento  
**Antonella Nuzzaci, Alessandra Continenza**
- 432 La progettazione disciplinare quale strumento per favorire i processi di innovazione didattica  
**Roberta Piazza, Giovanni Castiglione**
- 437 Metodologie didattiche partecipative in ambito psicologico e pedagogico: lavorare in gruppo per apprendere un saper fare e un saper essere  
**Nadia Rania, Chiara Fiscone, Ilaria Coppola, Fabrizio Bracco**
- 443 Soluzioni blended per l'innovazione della didattica universitaria. L'esperienza dell'Ateneo di Firenze  
**Maria Ranieri, Daniele Bani, Bruno Bertaccini, Fabio Castelli, Nicola Doni, Paolo Gronchi, Simone Magherini, Ersilia Menesini, Erminio Monteleone, Maria Orfeo, Francesca Pezzati, Marius Bodgan Spinu**
- 450 L'impatto delle attività a distanza e desiderata in fase post pandemica. Una ricerca empirica su docenti e studenti universitari  
**Daniela Robasto, Barbara Bruschi**
- 457 Indagine comparativa internazionale sul gradimento e la percezione della didattica a distanza e istitu-

zione di un nuovo Cds in modalità mista

**Rossana Adele Rossi**

- 467 Educare gli educatori: cinema e teatro come dispositivi per l'active learning universitario, la prova dei laboratori  
**Irene Gianceselli**

## IX.

### L'orientamento ed il suo contributo alla didattica

- 474 Position paper "Orientamento" dalla discussione nel Tavolo 1 del Convegno ANVUR-CRUI-GEO sull'innovazione didattica universitaria – Bari 2023  
**Francesca Bianchi, Anna Grimaldi, Marisa Michelini**
- 479 Sviluppare pratiche di orientamento tra crisi sociale e processi di innovazione  
**Francesca Bianchi**
- 484 Prospettive di sistema per le politiche di orientamento in Italia: tra speranza e preoccupazione. Alcune questioni da cui partire  
**Anna Grimaldi**
- 488 Formulare ipotesi, progettare contesti per imparare a fare previsioni: esperienze di orientamento in fisica  
**Marisa Michelini**
- 496 Il Progetto PrOMETEUS-PNRR: Possibilità e problematicità. Il caso di UniBS  
**Daniela Bosisio**
- 501 Ovunque da qui: un Ateneo in cammino  
**Teresa Consoli**
- 507 Per una visione integrata all'orientamento universitario  
**Ugo Cosentino, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Claudio Fazio, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga**
- 513 Orientamento e transizione scuola università negli atenei calabresi  
**Angela Costabile, Rossella Marzullo, Francesco Trapasso**
- 516 Biotecnologie per il pianeta e per l'uomo. Come le biotecnologie possono aiutarci a risolvere problemi attuali  
**Massimo Crimi**
- 523 Le transizioni dai POT al PNNR Orientamento: per una visione comunitaria dell'università  
**Rosita Deluigi**
- 528 Diversabili e Lavoro. Il Pedagogista, specializzato nella tessitura di reti tra Università e Territorio  
**Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Aldo Amoia**
- 536 Unità e pluralità dei saperi nei nuovi modelli didattici universitari  
**Francesca Iole Garofoli**
- 542 Orientamento educativo e professionale: stato dell'arte e visione futura all'Università di Padova  
**Andrea Gerosa, Lorenza Da Re**
- 548 Seminari PCTO: un punto d'incontro tra esigenze degli studenti e divulgazione scientifica

**Francesco Giansanti**

- 551 Condividere e mettere a sistema buone pratiche per l'orientamento sostenibile e strategico (anche durante il covid): Il Progetto Prometheus  
**Amelia Manuti, Emanuela Ingusci, Paola Spagnoli, Francesco Pace, Ivan Formica**
- 561 Orientamento e Tutorato: le sfide post-pandemiche  
**Giulia Pellegrini, Antonella Bonfà**
- 567 La ricerca in didattica e l'interazione con le scuole nel Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria  
**Federica Chiappetta, Claudio Meringolo, Giuseppe Prete, Pierfrancesco Riccardi**
- 573 Uso del teatro scientifico nella didattica della fisica  
**Marina Carpineti, Marco Giliberti, Nicola Ludwig**
- 579 Utilizzo di tecniche di improvvisazione teatrale per lo sviluppo delle competenze trasversali  
**Marco Biondi, Elena Dell'Aquila, Kees Kouwenaar**
- 583 Orientamento: il progetto Next Generation –Università del Lazio  
**Alberto D'Anna**
- 584 Nuovo Plugin Pearson. Esplorando la fruizione dei contenuti editoriali in Moodle  
**Emiliano Biondo, Giordano Vecchi**

## X.

### **Formazione Insegnanti. Aspetti generali per la professionalità docente**

- 590 TAVOLO B1 – Formazione insegnanti- Area professionalità docente  
**Elisabetta Nigris, Maria Assunta Zanetti**
- 593 Un contributo per un modello organizzativo della formazione iniziale degli insegnanti  
**Simonetta Abenda**
- 599 Dalle rappresentazioni degli insegnanti specializzati alle prospettive formative inclusive: il laboratorio per la realizzazione del Pei in chiave ICF-CY  
**Ilenia Amati**
- 607 Formazione dei docenti: strategie per cambiamenti organizzativi, culturali e professionali  
**Adolfo Braga**
- 611 L'approccio cognitivo-emozionale nella formazione dei futuri insegnanti di lingue  
**Mario Cardona, Moira De Iaco**
- 617 Una formazione che orienti l'insegnare  
**Maria Grazia Carnazzola**
- 623 Il *digital storytelling*: applicazione di una metodologia innovativa per la formazione dei futuri insegnanti  
**Alessia Scarinci, Ilaria Fiore**
- 634 Un percorso didattico in Statistica per la costruzione del dato e l'interpretazione dei risultati  
**Ornella Giambalvo, Gaetana Bartolomei, Daniele Cuntrera**
- 641 Innovating civic education in higher education through game-based learning. A hands-on experience

in initial teacher education  
**Stefania Massaro, Vincenza Albano, Antonio Ascione**

- 647 Le Reti di innovazione di INDIRE tra ricerca e formazione  
**Laura Parigi, Andrea Nardi, Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini**
- 655 HRE: dispositivo di formazione laboratoriale per prevenire e contrastare l'odio online  
**Rosa Palermo**
- 662 Tra ricerca e formazione: il dialogo Università – Scuola per sviluppare competenze didattiche strategiche e inclusive negli insegnanti dei vari ordini di scuola  
**Valentina Pennazio**
- 669 Insegnare ad Insegnare  
**Tiziano Pera**
- 679 Da Maker ad Hacker  
**Arcangelo Pignatone**
- 690 Le prove di valutazione nella formazione iniziale degli insegnanti: la prospettiva del cambiamento concettuale  
**Paolo Sorzio, Paolo Edomi**

## XI.

### Formazione degli insegnanti e Didattiche Disciplinari

- 698 Le didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti della Scuola italiana. Alcune considerazioni dal Tavolo di lavoro B2  
**Claudio Fazio, Lucio Fregonese**
- 711 Il contributo del Piano Lauree Scientifiche per la formazione in servizio degli insegnanti della Scuola Secondaria  
**Claudio Fazio, Massimo Attanasio, Francesca Beolchini, Ugo Cosentino, Massimiliano D'Arienzo, Riccardo Fanti, Bianca Maria Lombardo, Mirko Maracci, Mattia Monga**
- 717 La storia della fisica nella formazione degli insegnanti della scuola secondaria. Recenti iniziative e contributi della SISFA  
**Lucio Fregonese**
- 722 Le narrazioni crossmediali e gli effetti nella Literacy infantile  
**Alessandro Barca**
- 726 Muoversi verso l'insegnamento: spazi e tempi possibili tra Scuola e Università  
**Paola Bortoletto**
- 731 I Musei. Una idea per la valorizzazione dei beni culturali delle scuole  
**Vittoria Bosna**
- 735 Un contributo istituzionale allo sviluppo professionale degli insegnanti di fisica: il Master IDIFO  
**Marisa Michelini, Lorenzo Santi, Alberto Stefanel**
- 742 Rapporto scuola-università oggi: il contributo dell'università alla mancata formazione dei docenti di scuola superiore  
**Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione**
- 746 Guida alla didattica esperienziale: un esempio di collaborazione tra scuola e università

**Ilaria De Angelis, Settimio Mobilio, Adriana Postiglione**

- 750 Nella “rete del rischio”. Il ruolo dell’Educatore Mediale per il Benessere Digitale  
**Maria Luisa Iavarone, Luigi Aruta**
- 755 Formazione alla didattica laboratoriale: le Olimpiadi Europee delle Scienze Sperimentali  
**Paolo Laveder, Paolo Centomo, Chiara Sirignano, Anna Maria Madaio, Margherita Venturi, Dennis Censi, Carmelita Cipollone**
- 762 L’insegnante e il digitale  
**Laura Orian, Giulia Licini**
- 766 Associazioni di insegnanti per la formazione dei docenti di lingue: un ponte tra mondo della ricerca accademica e mondo della pratica scolastica  
**Maria Cecilia Luise, Giulia Tardi, Attilio Galimberti**
- 771 L’educazione letteraria come dispositivo multiprospettico nella formazione degli insegnanti  
**Marianna Marrucci**
- 776 Buone pratiche di insegnamento universitario della matematica per un apprendimento di qualità  
**Antonella Montone, Maria Mellone**
- 782 Un mare di corti. Progetto transdisciplinare di geografie immaginate  
**Lorena Rocca, Silvia Stocco**
- 793 Formazione iniziale e in servizio dei docenti di Scienze: il contributo della DD-SCI  
**Margherita Venturi**
- 797 Insegnare chimica con passione!  
**Laura Orian, Marina Gobbo, Giovanni Villani**

## Saper scegliere per cambiare

Stefano Bronzini

*Rettore dell'Università di Bari*

Perdersi è una paura che può accompagnarci da quando si nasce e può continuare, in forme pur diverse, per tutta la vita. Certo essere disorientati non vuol dire alla lettera perdersi. Assume, infatti, vari significati quell'essere disorientati. Alle volte, persino, il disorientamento può essere frutto di una gran confusione addirittura per un eccesso di possibilità. Il rischio di farne un luogo comune è possibile. Anche per questa ragione sarebbe più utile parlare della difficoltà o forse disabitudine di fare una scelta. In una poesia di Robert Frost - *The Road not taken* - quella difficoltà di scegliere tra due diverse traiettorie è narrata con grande dolcezza. Citarla ci porterebbe via molto spazio e quindi si rimanda alla lettura del testo. In sintesi si impara in quei versi quanto sarebbe meglio avere presente quanta dolcezza è insita nella scelta. Nei nostri tempi scegliere lo abbiamo reso invece crudele e penalizzante. Nessuna scelta, infatti, allude ad una perdita, molto spesso può assomigliare anche ad una scoperta. Ecco perché in un ragionamento sull'orientamento delle scelte da compiere si deve evitare di essere netti e aspri rispetto alla perdita. Per dirla tutta, essere disorientati non è una colpa, anzi può condurre ad una piacevole e dolce scoperta. Il verbo scoprire, dunque, assume un significato molto importante. Scoprire che in una scelta non si perde una opportunità, ma si conquista qualcosa di imprevisto ovvero qualcosa che per noi è inedito. Ecco il compito di una politica di orientamento corretta: dare gli strumenti per scegliere. Dobbiamo così forse prendere le distanze da quella definizione di orientamento universitario che si trova se, ad esempio, si richiede ad un motore di ricerca il significato primo del termine orientamento universitario:

L'orientamento universitario è rivolto agli studenti che hanno terminato le scuole superiori e devono decidere a quale università iscriversi. La scelta della facoltà universitaria e del corso di laurea più adatto è una decisione molto importante; se sbagliata, può far perdere tempo prezioso, denaro ed autostima.

Preoccupante definizione. Sbagliare può causare, si legge, perdita di tempo, denaro, autostima. Sostantivi che alludono ad una drammatizzazione della perdita. Si comprende così che in quella definizione qualcosa va corretta. Errare dopotutto significa anche scoprire. Cristoforo Colombo è un esempio da non dimenticare. Il genovese sbagliò e scoprì un nuovo continente, le Americhe. Se accadesse più di frequente saremmo a cavallo, usando un proverbio che ci conduce a quella saggezza popolare anch'essa da non sottovalutare. L'errore che fece passare le tre caravelle alla storia aveva origine, infatti, in un metodo più che convincente. La terra era tonda e si poteva, facendo il giro alla rovescia, giungere nelle lontane Indie. Nessuno sapeva invece che ci fosse qualcosa di imprevisto dopo tanto navigare. Errare quindi non sempre produce perdita di tempo, denaro e, tantomeno, autostima. Gli esempi sono molti. Il ventaglio è talmente ampio da permettere una scorciatoia che conduce ai giorni nostri. L'era digitale, appunto, dove appare più semplice accorciare le distanze. Sì, anche le distanze tra diverse conoscenze. Sarà poi vero?

Se si usa a mo' di prova del nove qualsiasi motore di ricerca offertoci in rete si può avere idea di come negli ultimi decenni, appunto negli anni di internet, sembrerebbe più difficile perdersi. Ci suggeriscono tragitti, ci conducono tra cataloghi di offerte rispondenti alle nostre richieste, possiamo con subitaneo accesso anche trovare risposte ai nostri dubbi o esigenze. Siamo con facilità informati e diventiamo con maggiore celerità consumatori. Troviamo molto, moltissimo ed è inutile negarlo: l'era digitale ci permette di accedere con grande velocità ad una vastissima gamma di informazioni. Tanto estesa da illuderci che corrisponda al tutto o ancora, per avvicinarci con sguardo pionieristico all'oggi, l'intelligenza artificiale che non deve essere demonizzata, permette di sondare e darci risposte con una rapidità impossibile solo da immaginare. Ci da risposte senza però assolvere al quesito primo, cioè perché ci interessa la sua risposta. Spesso così troviamo cosa cerchiamo, anzi più è definita con precisione cosa si cerca e più è dettagliata la risposta. Spesso risulta persino soddisfacente. Non ci si perde, quindi? Non proprio così.

Tutto si fonda sulla capacità di farsi domande. È, insomma, nella *domanda* che si configura la risposta. Sappiamo meglio o in modo più dettagliato, dunque, qualcosa che sapevamo esistesse ma non conoscevamo. Si limita la possibilità di scoprire l'inedito. Ecco perché orientare allude alla capacità di far definire in modo preciso le domande. Parlare quindi di orientamento allude alla necessità di comprendere il come riuscire a formulare

le domande, affinché esse possano andare oltre la linea del già conosciuto, e saper poi scegliere tra le tante possibili risposte. Estendere, insomma, il recinto della conoscenza. Non è semplice e non può risultare un esercizio affidabile solo ad algoritmi. Potrebbe essere un errore fatale trascurare questo aspetto. L'immagine del telaio, anche esso frutto dell'innovazione tecnologica, può tornare utile. Saper intrecciare fili diversi, scelti con cura, costituiscono affascinanti arazzi con imprevedibili effetti cromatici. Ecco tra i compiti della formazione e della ricerca ci sono l'estensione della conoscenza per tracciare nuove e inedite traiettorie che potrebbero mostrarci altrettante inedite sfumature cromatiche. Scegliere o far un certo tipo di percorso universitario deve prevedere una precisione nel selezionare i campi del sapere per poterli intrecciare in modo ancora non sperimentato. Trasferire conoscenza per poter scegliere. La formazione è parte integrante dell'estensione della conoscenza, cioè ricerca di un metodo. Proprio per questa ragione le modalità dell'erogazione sono, *de facto*, una parte determinante. Riflettere, pertanto, sulle "Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria", come oggi facciamo, è importante, direi cruciale. La questione, infatti, rimanda ad un nodo cruciale di ogni epoca. Molti si sono soffermati sulla questione avendo percepito una trasformazione, diciamo, post-pandemia. È un grave errore. Essere stati costretti in tempi rapidi a convertire le modalità di erogazione delle offerte formative non vuol dire che solo nella nostra contemporaneità si sia compreso quanto fosse importante affrontare il tema della qualità della didattica universitaria. La questione è al centro della discussione da anni. Certo oggi si impone una riflessione ancora più approfondita, direi anche allineata, che coinvolge questioni etiche e giuridiche, anche sociali, oltre ad obbligarci ad una attenta valutazione sugli esiti formativi. L'esempio della didattica a distanza, cosa ben diversa da l'e-learning, la confusione tra i termini dovrebbe essere maggiormente evidenziata, deve essere assunto come un punto di riferimento ben sapendo come l'emergenza abbia dettato interventi straordinari e anche, diciamo, virtuosi in un breve tempo. La questione, quindi, non può essere risolta con risposte manichee. Non si tratta di fermarsi al semplice assenso o dissenso. Si deve ragionare con molta lucidità avendo ben presente la fase e tempi brevissimi entro cui il sistema universitario ha dovuto rispondere all'emergenza. Nel periodo di sospensione delle attività in presenza sono state utilizzate piattaforme private e connessioni private per garantire un diritto costituzionale. Mi piace ricordarlo perché spesso lo strumento sembra risultare neutrale. Invece così non è.

Senza nulla togliere all'impegno di tanti l'accesso alla conoscenza ha favorito, direi irrigidito, uno sviluppo verticale del sapere. Dal docente al discente. Chi insegna impara. Vale anche rovesciando il ragionamento: chi impara spesso al contempo insegna. Non sottovalutiamo l'aspetto trasversale nel trasferimento di conoscenza tra studenti.

Ancora: l'erogazione con modalità telematica fa incontrare ciò che si è deciso e invece, l'esempio di Cristoforo Colombo torna utile, si deve anche immaginare che l'apprendimento avvenga per fortuite traiettorie o incontri. Non dispiace sottolineare che la questione della casualità dell'incontro può essere determinante per un individuo in formazione. Sarebbe un guaio se non fosse così. Dopotutto se sapessimo come va a finire sarebbe anche noioso. Torna utile anche ora la già citata poesia di Robert Frost, dove la scelta è proposta con una dolcezza tale da farci arrendere all'idea di aver risposte predefinite. E ancora, senza prestabilire un ordine di importanza, un altro tema è quello della profonda differenza di accesso alla conoscenza tra coloro che frequentano i luoghi della conoscenza da chi invece si 'affaccia' solo momentaneamente in quel mondo. Nodo cruciale che dovrebbe far riflettere sulla questione delle differenze nelle sue varie declinazioni.

Quando mi è stato domandato, in particolare dai mezzi di informazione, come fosse stata l'esperienza ho dovuto rispondere: negli anni a venire si potrà fare una valutazione sugli effetti di una didattica prevalentemente erogata a distanza. Solo allora sapremo se l'apprendimento non ha subito variazioni significative nella formazione dei nostri laureati. Senza pregiudizi e senza schemi prestabiliti. Non si tratta di bocciare o promuovere. Altro è il compito della valutazione. Attendendo gli esiti di una seria e scientifica analisi, è invece opportuno soffermarsi su alcuni aspetti inerenti le strategie da adottare ora. Non essendo un pedagogista e non volendo entrare in una scienza a me poco familiare, mi sovviene che l'università deve aprire gli occhi con maggiore e diffusa coscienza su quanto il sistema culturale novecentesco sia ormai alle nostre spalle. I percorsi formativi nelle nostre università hanno invece per molti anni mantenuto una rigidità disciplinare non più adeguata alla formazione richiesta dal sistema produttivo. Molti sono stati i passi fatti nell'ultimo decennio; nulla rispetto le esigenze emerse. Un momento importante, forse dimenticato o semplicemente sottovalutato, può essere ricondotto alla variazione del sistema formativo universitario identificato, forte semplificazione, nello schema del 3 + 2. Una riforma che imposta non venne compresa e in alcuni casi venne aggirata con soluzioni gattopardesche. La famosa affermazione di Tancredi – "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi." – lo si vide nei primi anni di realizzazione quando i tempi di percorrenza dei nostri studenti per giungere alla laurea si allungarono contravvenendo gli intendimenti del legislatore. Certo quella riforma, falsamente modellata sul



sistema europeo, non ebbe i risultati attesi perché il sistema universitario sembrò subirla senza averla mai fatta proprio in una discussione collegiale. Fu un errore perché quel sistema avrebbe potuto avere delle ricadute anche sulle strategie didattiche. Se l'avessimo compresa, forse l'avremmo saputa usare meglio. Prendere le mosse da quell'inizio del millennio significa comprendere quanto ogni intervento legislativo meriti una maggiore e più coinvolgente discussione nella comunità universitaria. Sarebbe stato utile anche per definire strategie didattiche innovative al nuovo impianto. Fu un errore ed è inutile piangere sul latte versato. Più utile invece riprendere le fila di un discorso annettendolo alla diversa interrelazione tra modernizzazione e formazione. Credo che oggi sia questo il nodo cruciale per il Paese. Se non riusciremo a percepire l'importanza di una formazione permanente non riusciremo a garantire il corretto sviluppo per favorire una necessaria modernizzazione del Paese. Le strategie didattiche sorgono all'interno di un corto circuito virtuoso, anche perché maggiormente esteso, tra innovazione e trasferimento della conoscenza. Una buona didattica non può esimersi da una buona ricerca per un miglioramento della vita dei cittadini. Ed è questo il punto di forza l'università pubblica: saper mantenere ben saldo il rapporto tra le sue missioni. Ricercare e formare devono essere inscindibili per il cittadino del nuovo millennio. Lo è, dunque, anche ricercare nuove strategie per formare. Lo spazio è ampio ed è inutile pensare di trovare soluzioni con la tecnologia senza aver prima indirizzato il carattere innovativo dei percorsi formativi e soprattutto sarebbe inutile se non sapessimo immaginare percorsi che mutino a seconda le diverse esigenze. Dobbiamo costruire percorsi e strategie adeguate ad una platea molto eterogenea di discenti. Rinunciare a questo significherebbe creare profonde disuguaglianze generazionali. L'innovazione è all'origine dello strumento tecnologico, appunto avere l'idea oppure la visione per una diversa organizzazione della formazione. Inoltre, innovare la didattica significa, *in primis*, saper disegnare percorsi transdisciplinari e quindi molto innovativi rispetto a quelli rigidi che hanno segnato i curricula universitari. La trasformazione curricolare è necessaria se si deve recuperare la funzione prima dell'apprendimento, cioè creare valore aggiunto per la nostra società. La didattica universitaria ha accresciuto le proprie competenze e capacità di incidere sull'apprendimento, avrebbe forse necessità di intrecciare tutto il lavoro svolto avvalendosi di quella conoscenza critica che all'origine dei processi di cambiamento. Competenza indica l'insieme delle conoscenze, abilità, capacità e metodologie necessarie per progettare, realizzare e gestire i processi di apprendimento nei diversi contesti sociali. La competenza di chi educa e di chi insegna è finalizzata a promuovere competenze nel soggetto in formazione da utilizzare in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo personale e professionale. Non si dovrebbe dimenticare queste parole nei pur meritevoli sforzi attuati in ambito dell'insegnamento. Molti gli esempi che si potrebbero portare, alcuni persino divertenti emersi ad esempio dai questionari, utilissimi, somministrati agli studenti per valutare l'attività dei docenti. Non ci si può soffermare su un aspetto che potrebbe avere anche risvolti umoristici. Ciò che invece deve essere sottolineato è il carattere strumentale e quindi determinante di avvalersi di strategie didattiche non accattivanti, ma bensì funzionali ad un apprendimento di un sapere critico. La nozione è spesso semplice da trasferire. Più complessa è la formazione di un pensiero critico sui perché che sono all'origine della nozione. La costruzione di un'idea è possibile solo dalla selezione della conoscenza ovvero da una diversa disposizione degli elementi conosciuti.

Si è iniziato con un esempio poetico – i versi di Robert Frost – e poi uno storico – Cristoforo Colombo – ed è giusto approdare ad un vero innovatore quale fu Cervantes con il suo *Ingenioso Hidalgo Don Quijote de la Mancha*. L'errante cavaliere che attraversando tempi e spazi affascina ancor oggi per le sue gesta, è un esempio emblematico. Avendo davanti a sé dei mulini a vento li trasformò in giganti perché noi non li potessimo mai più dimenticare. Innovazione paradossale, anche pericolosa, certamente errata, ma utile per sfidare l'oblio. Intento di Cervantes era proprio quello di passare alla Storia. Obiettivo raggiunto, possiamo certamente dirlo. Le “Strategie per lo sviluppo della qualità nella didattica universitaria” dovranno sempre sapersi immaginare in divenire se non vogliono essere dimenticate. Discuterne è, quindi, necessario quasi quanto sapere che l'errante cavaliere aveva al suo fianco il serafico, forse rozzo, a modo suo anche egli credulone, scudiero Sancho Panza. Solo così si potrà eliminare quell'assunto pericoloso che prevede di anteporre il come insegnare al cosa insegnare, perché dopotutto una nuova conoscenza può sorgere solo se non si ha timore di scegliere.





979 1255680635